

NATALIA GONCHAROVA TRA GAUGUIN, MATISSE E PICASSO

DOVE

FIRENZE

PALAZZO STROZZI

Piazza degli Strozzi

fino al 12 gennaio 2020

BIGLIETTI E ORARI

Intero 13 euro. Ridotto 10 euro.

Tutti i giorni dalle 10 alle 20.

Giovedì dalle 10 alle 23

(dalle 9 solo su prenotazione).

La biglietteria chiude un'ora prima

INFO

Tel. 055-2645155

www.palazzoastrozzi.org

CATALOGO MARSILIO

LA RIBELLE GONCHAROVA PROCESSATA PER OSCENITÀ

A Palazzo Strozzi, a Firenze, la prima grande retrospettiva italiana dedicata a una *performing artist* ante litteram. Che si confrontò con i più grandi del secolo scorso. E scandalizzò con i suoi quadri di nudi

di **SERGIO RISALITI**COS'ALTRO
VEDERE
A FIRENZE

PLASMATO DAL FUOCO.

LA SCULTURA IN BRONZO NELLA
FIRENZE DEGLI ULTIMI MEDICI

Palazzo Pitti, Tesoro dei Granduchi

Piazza de' Pitti 1

fino al 12 gennaio 2020

Tel. 055-294883

www.uffizi.it

NEO RAUCH

Palazzo Pitti, Andito degli Angiolini

Piazza de' Pitti 1

fino al 12 gennaio 2020

Tel. 055-294883

www.uffizi.it

PIETRO ARETINO

E L'ARTE DEL RINASCIMENTO

Galleria degli Uffizi,

Aula Magliabechiana

Piazzale degli Uffizi 6

dal 26 novembre 2019

al 3 marzo 2020

Tel. 055-2388831

www.uffizi.it

ERA una predestinata, Natalia Goncharova. La sua famiglia, benestante, era segnata dalla poesia, dall'arte e dalla teologia.

Il padre, architetto e matematico, era pronipote di Natalia Nicholaevna Goncharova (1812-1863), bellissima moglie del poeta Alexander Pushkin, morto nel 1837 in seguito a un duello provocato dalla presunta infedeltà di lei. La madre era figlia di un professore dell'Accademia moscovita di teologia.

Nata nel Governatorato di Tula nel 1881, nel 1898 Natalia frequentò la Scuola di pittura, scultura e architettura di Mosca e conobbe il pittore Michail Larionov, suo futuro compagno: fu un sodalizio tra liberi artisti, che si sposarono solo negli anni Cinquanta, per garantire a chi fosse sopravvissuto di ereditare le opere dell'altro. *Natalia Goncharova. Una donna e le avanguardie tra Gauguin, Matisse e Picasso*, a cura di Ludovica Sebregondi, Matthew Gale e Natalia Sidlina, è la prima grande retrospet-

tiva che l'Italia dedica a questa artista.

Il percorso ospita 130 opere straordinarie, in prestito da importanti collezioni e istituti internazionali. Nelle sale di Palazzo Strozzi – che hanno già accolto la personale di Marina Abramovic – si ripercorrono vita e carriera di una *performing artist* ante litteram, in un confronto giocato alla pari con Paul Gauguin, Henri Matisse, Pablo Picasso e Umberto Boccioni. Dal punto di vista didattico la mostra è ineccepibile: fotografie d'epoca e video aiutano la comprensione della vita in Russia prima della Rivoluzione. Tra le opere presentate spiccano, per il loro spirito arcaico, lavori giovanili come l'*Autoritratto con gigli gialli* (1907-1908) e *Contadini che raccolgono le mele* (1911) – già proprietà di Ivan Morozov, uno dei maggiori collezionisti del primo Novecento – e i dipinti di nudi, che a Goncharova costarono un processo per oscenità.

Sfilava nelle zone più eleganti di Mosca con il viso e il corpo dipinti

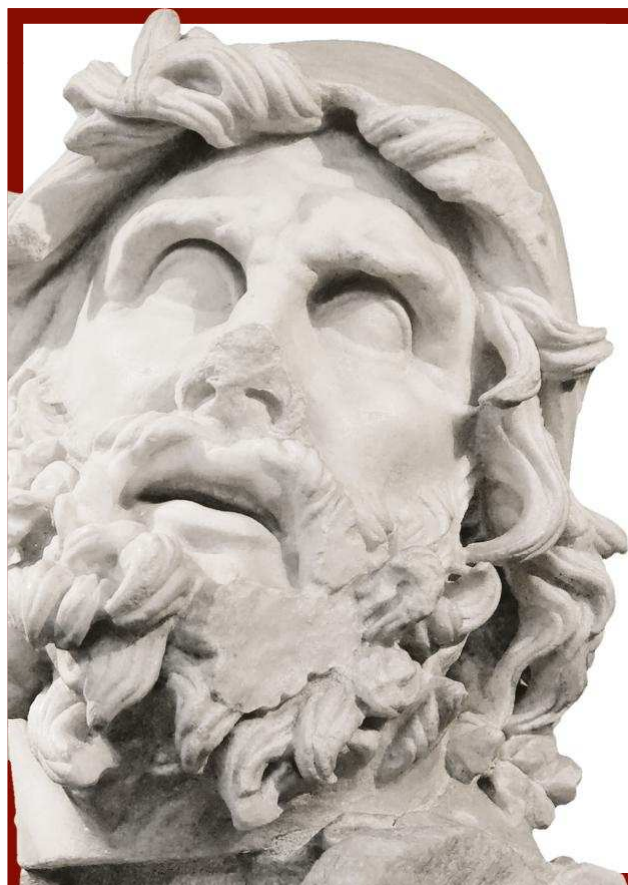
Fin da giovanissima, l'artista era stata presente in tutte le mostre dei movimenti più innovativi, in Russia, a Monaco di Baviera (con



Due dipinti di **Natalia Goncharova** (1881-1962) in mostra a Palazzo Strozzi
[1] **Ciclista**, 1913,
[2] **Autoritratto con gigli gialli** (1907-1908)
[3] L'artista a Mosca nel 1912

l'associazione di espressionisti Der Blaue Reiter, "Il cavaliere azzurro"), a Londra e a Berlino. Il 1913 fu fondamentale non solo nella sua carriera, ma per il mondo culturale russo. Natalia prende parte a celebri performance in cui sfila nella zona più elegante di Mosca con il volto e il corpo dipinti con immagini e frasi scandalose. Nello stesso anno recita nel primo film di un gruppo dell'avanguardia: *Dramma nel Cabaret futurista n. 13*.

Nel 1915, il clima politico peggiora e l'artista lascia Mosca insieme a Larionov, che tra il 1916 e il '17 è con lei in Spagna. A Roma, dove sono arrivati anche Picasso e Cocteau a seguito dei Ballets Russes, i due lavorano per Diaghilev. La coppia, che non tornerà mai più in patria dopo la Rivoluzione d'Ottobre, si trasferisce poi definitivamente a Parigi, dove Natalia morirà nel 1962.



il più grande viaggio
dell'arte mai raccontato

ULISSE

L'ARTE E IL MITO

Forlì, Musei San Domenico
15 febbraio - 21 giugno 2020

Informazioni 0543 19 12 030-031

Catalogo SilvanaEditoriale

